

## Una volta per sempre

Cristo ha già fatto tutto una volta per sempre: si è fatto uomo, ha compiuto pienamente la volontà del Padre, ha riportato la nostra umanità presso Dio, l'ha santificata col dono dello Spirito, l'ha fatta risorgere. Oggettivamente Cristo ha già operato la salvezza per tutti gli uomini di tutti i tempi. Il suo Natale, la sua Pasqua sono qualcosa di unico nella storia. Solo che la sua salvezza ha bisogno di diventare la mia, e di accompagnare la mia esistenza nelle diverse situazioni: nella nascita e nella morte, nella salute e nella malattia, nella grazia e nel peccato. Ecco allora che l'unica Pasqua di Cristo mi raggiunge nella liturgia della Chiesa, nella Celebrazione dell'Eucaristia di domenica in domenica, nei Sacramenti.

- *La Messa è quell'unica offerta di Cristo che si rende presente ed efficace oggi per noi, e ci dà la possibilità di unire la nostra offerta alla sua, per la salvezza del mondo. Meditiamo questo mistero, cercando di rivivere lo stupore gioioso dei pastori davanti al Bambino nella prossima Messa di Natale.*

## PREGHIAMO

Santificaci con la tua grazia

**Insegnaci a compiere la volontà del Padre**

Perdona i nostri peccati

**Trasforma la nostra vita in offerta gradita a Dio**

Donaci di capire che la misericordia vale più del sacrificio

**Apri la nostra mente alla comprensione della Scrittura**

Fa' che partecipiamo con fede alla mensa del tuo corpo e del tuo sangue

**Fa' che celebriamo il prossimo Natale con sincerità**

Chiamaci all'impegno e alla responsabilità.

**Di fronte alle necessità dei fratelli, insegnaci a dire: "Ecco, io vengo".**

*Signore Gesù Cristo, sommo ed eterno sacerdote,*

*Ti ringraziamo per avere chiamato il popolo cristiano a partecipare al dono del tuo sacerdozio regale, e per avere chiamato alcuni fratelli a donarci l'Eucaristia e il Vangelo mediante il loro ministero. Ti chiediamo di benedire i presbiteri che sono stati affidati alle nostre comunità; fa che siano sempre fedeli a Te e alla Tua Chiesa, testimoni gioiosi dell'amore del Padre verso tutti gli uomini. Fa crescere le nostre famiglie come chiese domestiche, aperte al dono e alla accoglienza, pronte ad aiutare i loro figli a rispondere ognuno alla chiamata del Signore. Nelle nostre comunità non manchi mai il Pane e la parola di vita e un presbitero che li spezzi ai piccoli e ai poveri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

(Preghiera del Vescovo per l'anno sacerdotale 2009-'10)

## 4ª DOMENICA DI AVVENTO

### "Io vengo a fare la tua volontà"

**PREGHIAMO INSIEME:** O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode.

## ASCOLTIAMO

**DALLA LETTERA AGLI EBREI (Eb 10,5-10)**

Fratelli, <sup>5</sup>entrando nel mondo, Cristo dice: *Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.* <sup>6</sup>*Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.* <sup>7</sup>*Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà".*

<sup>8</sup>Dopo aver detto: *Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*, cose che vengono offerte secondo la Legge, <sup>9</sup>soggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà.* Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. <sup>10</sup>Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Confrontandosi con il culto di Israele e col sacerdozio antico, la lettera agli Ebrei ci aiuta a cogliere la novità e l'efficacia del sacrificio di Cristo e del suo sacerdozio. In particolare il nostro brano, rileggendo il salmo 39, oppone alla molteplicità ed inefficacia dei tanti sacrifici dell'antica legge, il carattere decisivo e definitivo dell'unica offerta di Cristo.

È Cristo che compie la nostra santificazione, offrendo non delle cose, ma tutta la sua esistenza aperta alla volontà di Dio.

## MEDITIAMO

**Ma non è Natale?**

E allora perché il nostro testo ci parla dell'offerta del corpo di Gesù? Perché dal primo istante del concepimento, quando entra nel mondo, fino all'ultimo respiro, Cristo si offre. Il Natale, i lunghi anni di Nazaret, la predicazione, sono già un'offerta che ci santifica. La Pasqua porta a compimento un movimento di dono, di condivisione, di servizio che è già iniziato a Nazaret quando il Verbo ha detto: *Ecco io vengo.*

- Il Natale sta già all'ombra della Pasqua e la Pasqua è il compimento del Natale. Lo si intravede nei vangeli di questi giorni che ci parlano anche di un Natale difficile, rifiutato, rischioso. Ce lo fa capire la liturgia che proprio nel giorno dell'Epifania ci fa ascoltare l'annuncio della Pasqua.

### **Ecco, io vengo per fare la tua volontà...**

Quando rileggiamo il racconto dell'Annunciazione diamo giustamente importanza al Sì di Maria (Lc 1,38). Ma prima di quel Sì, c'è il Sì all'incarnazione, il Sì del Figlio al Padre. Un Sì che Gesù ripeterà tante volte fino alla fine: "Non sia fatta la mia, ma la tua volontà" (Lc 22,42).

- Ripensiamo alla vita di Gesù: ai suoi "eccomi" grandi e piccoli, alle scelte del suo ministero, ai suoi Sì e ai suoi no, ai bivi in cui è stato chiamato a riconoscere e a scegliere la volontà del Padre.

- Non è poi così facile dire: eccomi, io vengo... E ridirlo poi ogni giorno! Preghiamo per quanti dicono "Eccomi" nel Matrimonio, nell'Ordine sacro sacerdotale o diaconale, nella vita consacrata, sul lavoro o nel volontariato... Perché facciamo scelte consapevoli, confrontate con la parola di Dio e coi bisogni della Chiesa e del mondo.

### **Di me sta scritto nel rotolo del libro**

Il rotolo del Libro, la Sacra Scrittura è un gran dono e anche il nostro testo la cita in abbondanza. Ma possiamo non leggerla perché è difficile; possiamo capirla con la testa ma tenerla a distanza dalla vita, pensando che non ci riguarda; possiamo strumentalizzarla a nostro piacimento, possiamo trasformare una Parola viva di salvezza in lettera morta.

- Confrontiamo le nostre esperienze di lettura della Bibbia, dall'ascolto delle letture a Messa alla lettura personale o in gruppo. Mettiamo in comune gioie e fatiche. Chiediamo a Cristo che la Bibbia ci aiuti ad incontrare Lui e ritrovare noi stessi; che illumini i nostri passi, faccia ardere il nostro cuore, smuova la nostra volontà.

FRATELLI E SORELLE DI TUTTO IL MONDO, ACCOSTIAMOCI ALLA MENSA DELLA PAROLA DI DIO, COSÌ DA NUTRIRCI E VIVERE «NON SOLTANTO DI PANE MA ANCHE DI QUANTO ESCE DALLA BOCCA DEL SIGNORE» (Dt 8, 3; Mt 4, 4). LA SACRA SCRITTURA...«HA PASSI ADATTI A CONSOLARE TUTTE LE CONDIZIONI UMANE E PASSI ADATTI A INTIMORIRE IN TUTTE LE CONDIZIONI» (B. PASCAL, PENSIERI)...CREIAMO ORA SILENZIO PER ASCOLTARE CON EFFICACIA LA PAROLA DEL SIGNORE E CONSERVIAMO IL SILENZIO DOPO L'ASCOLTO, PERCHÉ ESSA CONTINUERÀ A DIMORARE, A VIVERE E A PARLARE A NOI. FACCIAMOLA RISUONARE ALL'INIZIO DEL NOSTRO GIORNO PERCHÉ DIO ABBA LA PRIMA PAROLA E LASCIAMOLA ECHEGGIARE IN NOI ALLA SERA PERCHÉ L'ULTIMA PAROLA SIA DI DIO (Dal messaggio dei Padri Sinodali sulla Parola di Dio).

### **Entrare nel mondo**

Il culto antico era un po' un uscire dal mondo, un tirare su veli e barriere per scappare da una realtà profana e cercare di raggiungere la santità di Dio. Il cammino del Figlio di Dio è al contrario: Cristo entra nel mondo; pur essendo nella condizione di Dio non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini (Fil 2,5-7). Per diventare sommo sacerdote, Cristo non si è allontanato, ma si è reso in tutto simile ai fratelli (cfr Eb 5,17).

- Quanto "entra nel mondo" la preghiera, la vita cristiana, la parrocchia, la famiglia... Davvero le gioie e le speranze, i lutti e le angosce degli uomini del nostro tempo sono anche i nostri? (Cfr Concilio, Gaudium et Spes 1)

- Ci lasciamo interpellare da tanti documenti della Chiesa, come l'ultima enciclica del Papa, che ci aiutano ad entrare da cristiani nel nostro tempo, a muoverci secondo il vangelo nei complessi mondi dell'economia, dell'informazione, del lavoro, della politica, a non separare la volontà di Dio dalla nostra vita di cittadini?

### **Tu non hai voluto né sacrifici né offerte, un corpo mi hai preparato**

L'offerta di Gesù: Cristo ha offerto il suo corpo, cioè tutta la sua vita fino alla passione: "Questo è il mio corpo che è dato per voi" (Lc 22,19). Ma cosa ha reso la sua offerta santa e santificante? Non tanto il dolore in se stesso, quanto l'adesione piena alla volontà del Padre, fino alla fine. È questa volontà che santifica, che riapre l'uomo a Dio e vince il peccato che, al contrario, è disobbedienza, ribellione, chiusura alla volontà di Dio.

La nostra offerta. Vi esorto, fratelli...ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale (Rm 12,1-2).

- Siamo consapevoli del nostro sacerdozio di battezzati, del nostro compito di "consacrare" il mondo, di offrire la nostra vita? Come esercitiamo concretamente questo sacerdozio? Pregando sulle cose che facciamo, facendole con amore, competenza e onestà, portandole a termine anche quando costano, compiendole con stile evangelico...?

Sacrifici sbagliati: Anche tanti profeti denunciavano un culto snaturato e chiedevano piuttosto misericordia e giustizia: Perché mi offrite sacrifici senza numero? Le vostre mani grondano sangue... Soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova (Cfr Is 1,11s).

- Offrire sembra faccia rima con soffrire, con rinunciare. Ma un sacrificio non è necessariamente una cosa cattiva, ma è una cosa fatta secondo Dio. Esercitemoci ad offrire anche le gioie, i momenti lieti della vita, i successi, i progressi spirituali.

- Come ci stiamo preparando a celebrare il Natale perché sia davvero un santo Natale e non un rito vuoto? Con quale giustizia, carità, preghiera?